

La disuguaglianza tra Stati cresce nel corso di tutto il periodo analizzato. I primi cinque Paesi, infatti, migliorano il proprio livello con un'intensità maggiore di quella degli ultimi cinque. Tale tendenza è confermata anche nell'ultimo biennio, condizionato dalla pandemia.

Considerando il peso della popolazione, nel 2021 i primi cinque Paesi (Svezia, Danimarca, Irlanda, Austria e Portogallo) registrano 40,5 milioni di abitanti (pari al 9,1% della popolazione europea), valore simile a quello dei top 5 nel 2010 (Svezia, Austria, Danimarca, Finlandia e Portogallo) con 39,3 milioni di abitanti, corrispondente all'8,9% della popolazione europea. Anche gli ultimi cinque Stati della classifica mantengono una popolazione stabile, pari a 61,7 milioni nel 2010 (Repubblica Ceca, Slovacchia, Bulgaria, Polonia e Malta), 14,0% della popolazione europea, e a 65,5 milioni di abitanti nel 2021 (Repubblica Ceca, Polonia, Ungheria, Malta e Bulgaria), corrispondenti al 14,7% della popolazione europea.

GOAL 8 - LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

Dopo la sostanziale stabilità tra il 2010 e il 2015, l'indicatore composito cresce costantemente fino al 2019, grazie al miglioramento di tutti gli indicatori, in particolare del tasso di disoccupazione di lungo periodo (-2,2 punti percentuali) e della quota di coloro che non sono impegnati nell'istruzione, nel lavoro o nei percorsi di formazione NEET (-2,7 punti percentuali). Nel 2020, con la pandemia, l'indice peggiora a causa dell'aumento della quota di NEET e del livello del PIL pro-capite, ma nel 2021, con la ripresa delle attività economiche, l'indice torna sul livello del 2019, grazie anche all'incremento del reddito disponibile lordo delle famiglie pro-capite (+5,0% rispetto al 2020).

Le disuguaglianze aumentano dal 2010 al 2013, a causa del peggioramento della media degli ultimi cinque Paesi. Al contrario, negli anni successivi fino al 2019, il gruppo dei cinque Stati peggiori incrementa il proprio livello a un tasso superiore rispetto a quello dei cinque migliori Paesi, determinando di fatto una riduzione delle disuguaglianze. Nell'ultimo biennio si assiste, invece, a una stabilizzazione del fenomeno.

In termini di popolazione, nel 2021 gli abitanti dei primi cinque Paesi (Paesi Bassi, Lussemburgo, Danimarca, Svezia e Germania) sono 117,5 milioni,

pari all'26,3% della popolazione europea, mentre quelli degli ultimi cinque Paesi (Lettonia, Spagna, Bulgaria, Italia e Grecia) sono 126,1 milioni, pari al 28,2% della popolazione europea. Non si rilevano significative variazioni nel tempo sia per quanto riguarda la popolazione del primo gruppo di Stati (Paesi Bassi, Lussemburgo, Danimarca, Svezia e Germania), che nel 2010 è pari a 112,4 milioni di abitanti, mentre sia per la popolazione dell'ultimo gruppo di Stati (Spagna, Italia, Lituania, Lettonia, e Bulgaria) che nel 2010 era pari a 118,5 milioni di abitanti.

GOAL 9 - IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

Si riscontra una crescita costante tra il 2010 e il 2019, non evidenziandosi particolari cambiamenti dal 2015 in poi; questo trend positivo interrotto con la pandemia, ma riprende già dal 2021, anno in cui però non si ritorna ai livelli del 2019. A far peggiorare il composito nel 2020 sono gli indicatori relativi alla quota di persone che usano autobus e treni per il trasporto, che passa in un solo anno dal 17,5% al 12,8%, e alla percentuale di imprese che hanno offerto formazione per sviluppare/aggiornare le competenze riguardanti le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) al proprio personale, che si riduce dal 23,1% al 19,7%. Migliorano costantemente, nell'arco di tutta la serie storica, la copertura della rete internet ad altissima velocità per le famiglie (pari al 70,2% nel 2021), le persone impiegate in occupazioni scientifiche e tecnologiche e quelle con un titolo di istruzione terziario (che nel 2021 assommano complessivamente al 48,8% della popolazione) e il personale addetto ai settori di ricerca e sviluppo (pari a 1,5% nel 2021).

Guardando ai dati nazionali si riscontra una sostanziale stabilità delle disuguaglianze per tutto l'arco della serie storica. Tra il 2010 e il 2019, infatti, i gruppi dei migliori e dei peggiori performer crescono alla stessa velocità. Trend confermato anche nel corso dell'ultimo biennio.

Considerando il peso della popolazione, nel 2021 i primi cinque Stati (Svezia, Belgio, Finlandia, Danimarca e Paesi Bassi) rappresentano 50,8 milioni di abitanti (pari all'11,4% della popolazione europea), mentre gli ultimi cinque (Lettonia, Grecia, Bulgaria, Romania e Portogallo) hanno 49 milioni di abitanti (pari all'11,0% della popolazione europea).